

---

## L'alba



di **Eugenio Grandinetti**

Questa è la seconda parte de "Lo scorrere della sabbia" (pubblicata [qui](#)). [E.A.]

*L'alba*

L'alba ha gli occhi di sonno: un velo lieve  
ricopre le pupille e tutto pare  
non avere confini. Eppure  
occorre andar oltre, attraversare  
orizzonti d'abbaglio, non fermarsi  
alle prime apparenze ed aspettare  
la luce senza palpiti del giorno.

*In cerca d'avventure*

Porto nel cuore un sogno d'ali: l'aria  
è una piana senz'argini al richiamo  
di orizzonti cedevoli. Gli sguardi  
in cerca di avventure si distaccano  
dagli occhi, ma non reggono  
il peso della solitudine e ritornano  
delusi e pieni di rancore a chiudersi  
nei limiti delle abitudini.

---

### *Specchiarsi*

Caduta è la mia immagine nel fondo  
d'acque stagnanti e agli occhi non ritorna  
come se fosse ormai fuori dal mondo.  
E a me non restano altro che parole  
come queste acque: estranee, ambigue e torbide.  
Gli occhi che non s'illudono non hanno  
specchi in cui possano vedersi  
magari solo per riflesso. Ma specchiarsi  
senza veli frapposti è abbacinarsi  
e non poter vedere più altre immagini  
che quelle rinsecchite dei ricordi.

### *Le parole di dentro*

Le parole di dentro che per lunga  
noncuranza si fanno evanescenti  
ci lasciano ora soli e si rifugiano  
oltre la linea estrema ove declina  
la forza dell'ascolto. Non sappiamo  
se ci siano oltre queste altre parole  
che l'attesa ora affioca  
mentre il giorno s'oscura e si dilata  
lo spazio oscuro del silenzio.

### *Lume tra la nebbia*

Tu spunti opaca alla mia mente come  
lume di luna tra la nebbia e porti  
non luce viva ma un riflesso vago  
racchiuso in un alone, come un bruco  
che giunto il suo tempo si avvolge  
dentro un bozzolo rigido, sperando  
di farsi farfalla e veleggiare  
lieve nel cielo senza limiti.

### *Ancora*

Andranno  
ora i nostri pensieri per le strade  
dove sperano forse d'incontrare  
parole di speranza che li aiutino

---

a continuare ancora.

### *Foglie*

Cadono  
foglie dagli alberi in autunno,  
tornano  
a farsi umore della terra, materia  
di altri accrescimenti, di ritorni  
d'altre fronde, di accumuli  
di giorni, di stagioni, di generazioni  
che muoiono di continuo e si rigenerano.

### *In qualche posto (frammento)*

...e forse troveremo in qualche posto  
indeterminato, in qualche data  
incerta, in qualche  
occorrenza ultima l'occasione  
che pure da una vita aspettavamo.  
Ma sarà tardi ormai e non avremo  
più la luce che basti per vedere  
né la forza che occorre per tentare.

### *La festa disertata*

Siamo come a una festa disertata  
tra il compianto reciproco e l'attesa  
che giunga infine l'ospite promesso  
che con gesti amichevoli e sorrisi  
ravvivi la serata:  
Ma l'ospite non giunge. Giunge invece  
la fine della festa ed il momento  
di tornarsene ognuno alla sua casa.

### *Specchiati*

Specchiati nei miei occhi per vederti  
bella più di ogni dire:  
Le parole s'arrestano alla soglia  
dei nostri sentimenti ma non riescono

---

o forse non osano varcarla.  
Abbiamo voci mutile che non possono  
dire tutto quello che la nostra  
mente sa concepire, mentre restano  
celati in fondo dell'anima i pensieri  
che non abbiamo parole per esprimere.

### *Nascondendosi*

Tra i veli della sera si nascondono  
i miei pensieri per te. Ma ti so effimera  
più d'ogni altra esistenza che nascondendosi  
in recessi segreti si sottrae  
ai miei sguardi che invano  
tentano di raggiungerla.

### *Giorni migratori*

Passano a volo giorni migratori  
e attraversano un cielo senza eventi  
volando dal futuro ad un presente  
che ha il tempo di uno sguardo  
e si disperdono  
di là da un orizzonte che chiamiamo  
passato e non ritornano  
se non come un frullio che sembra quello  
di un battito d'ali e invece è forse  
solo un soffio di vento che svanisce  
lasciando solamente un lieve fremito  
di nuvole e di fronde.

### *Orizzonti fuggitivi*

Si posa su una nuvola uno sguardo  
erratico : è stanco  
di andare alla deriva  
per l'aria senza approdi.  
Fermarsi è il desiderio, riposare  
magari ad occhi spenti, non dovere  
inseguire orizzonti fuggitivi.

---

### *Viatico*

Quello che ci portiamo appresso è un viatico  
minimo, per non morire  
d'inedia lungo il viaggio. E il viaggio invece  
è lungo tutto il corso di una vita  
e si attorciglia in ghirigori e incroci  
come in un labirinto, dove occorre  
scegliere di volta in volta col timore  
continuo di sbagliare. Ma qualunque  
strada si scelga è indifferente, tanto  
si arriverà comunque ad una meta  
prestabilita prima che iniziassimo,  
senza poterlo scegliere, il cammino.

### *Arsura*

Sembravano giardini d'incantesimo  
ricchi d'acqua e frescura  
ma mano a mano che ci avvicinavamo  
pareva si ritraessero  
come per ritrosia oppure forse  
per un qualche altro allettamento.  
Si stancavano i passi, ma gli sguardi  
andavano lontano per cercare  
un posto in cui fermarsi:  
non potevamo riposare all'ombra  
della nostra ombra, ci occorreva  
trovare un'oasi di palmeti  
e pozze d'acqua dove dissetare  
le labbra inaridite  
e gli occhi prosciugati dall'arsura.

### *Il gomito*

Ci turba  
l'incessanza delle ore che si srotolano  
come, lungo una china dissestata,  
il filo di lana di un gomito  
che per quanto si smagri non arriva  
fino a toccare il fondo. Resta  
lungo il pendio il vestigio labile,  
del disfarsi del filo a fibra a fibra  
e il disperdersi infine d'ogni traccia  
lungo le vie insondabili del vento.

---

### *La nebbia del Savuto*

Dalla vallata del Savuto sale  
un fiato di calura, un'aria torbida  
che ingromma il cielo e inghiotte  
il mondo intorno: Gli occhi  
si fanno opachi e fanno flettere  
lo sguardo dentro un mondo di riflessi  
che in uno spazio concavo percuotono  
pareti immaginarie e si ripetono  
sempre più fiochi fino a che ogni immagine  
si perde e resta solo  
in uno spazio vuoto un mondo fatto  
d'assenze e di silenzi.

### *Abbagli*

Si è riempito d'abbagli questo stagno  
segreto, di riflessi d'immagini e di suoni  
che pare che ci parlino ed ingannano  
gli occhi e l'ascolto.  
Siamo sempre legati ai nostri sogni  
per quanto inconsistenti ed affidiamo  
ad essi i nostri giorni ché li portino  
in altri mondi. Ma cadono sul fondo  
dove oscuro e banale li sommerge  
un vero senza rilucenze, mentre  
vani restano gli echi e inascoltati  
e il sole si ritrae e da dietro gli alberi  
manda illusori e frammentari abbagli.

### *Presagio*

Morire all'improvviso oppure spegnersi  
a poco a poco consapevolmente:  
sentir fermarsi il sangue ed il respiro  
farsi rantolo, spegnersi ed intanto  
chiedersi se valeva  
la pena di vivere e se valga  
adesso la pena di morire.